

LA SUKKÀ, LA PROTEZIONE DEL SIGNORE

Nel Talmud, nel trattato di Sukkà (11,b), si discute su quale fosse la natura delle sukkot, secondo Rabbi Eliezer erano nuvole Divine che proteggevano il popolo ebraico nei quaranta anni trascorsi nel deserto. Secondo Rabbi Akivà, erano capanne vere e proprie.

La Torah ci comanda di essere allegri durante la festa di Sukkot e di risiedere dentro le capanne. La domanda che si pongono i Maestri è: “se la festa di Sukkot è legata all’uscita dall’Egitto, perché dobbiamo costruire le sukkot in autunno e non in primavera?”



“La sukkà secondo Emanuele Luzzati”

E' ovvio che risiedere in una capanna è più agevole con il clima mite e non in autunno, periodo di inizio delle piogge. L'obbligo stabilito dall'Halachà è quello di vivere per sette giorni nelle sukkot, quindi anche dormirci se possibile.

I Maestri sostengono che il risiedere in una abitazione precaria è sinonimo di grande fiducia nel Signore, così come i nostri padri sono stati protetti nel deserto, così noi siamo protetti nelle nostre sukkot.

Il tetto della sukkà, secondo alcuni Maestri, rappresenta la Shechinà (la Gloria di D-O), che si era posata su di noi il giorno di Kippur e che al termine della giornata si riallontana. Il Signore dopo aver perdonato le nostre colpe, ci vuole proteg-

gere e benedire ancora, ci fa gioire per il raccolto dell'anno e non fa mancare niente nelle nostre case.

Al tempo del Santuario durante Sukkot, venivano offerti in sacrificio settanta tori, uno per ogni popolo della terra e si chiedeva la pace e la tranquillità per ognuno di essi.

Possano avverarsi presto le parole che recitiamo nella preghiera serale; "ufros alenu sukkat shelomecha" stendi su noi la Tua sukkà di pace.

Moadim lesimchà a tutti.

Valter Yehudà Di Castro

Coordinatore dell'ufficio Rabbinico di Napoli

Notizie in pillole

Cari amici,

possiamo dire di conoscere Israele dall'immagine che ne riceviamo attraverso i media?

Con Angela Polacco Lazar stiamo organizzando un viaggio per scoprire un'Israele come non l'avete mai vista né sentita, dal 29 novembre al 6 dicembre. Noi vi offriremo i servizi di terra e ai voli invece ci pensate voi (al momento per quelle date, da Roma o da Milano con la Easyjet i prezzi si aggirano intorno ai 100€ andata e ritorno!!).

Il viaggio potrà partire solo se raggiungeremo un minimo di 20 iscritti.

Raccogliamo le adesioni entro il 15 ottobre.

Per iscrizioni e per ricevere informazioni ed il programma: sharon@igt-specialtours.co.il

Diffondete a vostri conoscenti che non sono mai stati in Israele, ma anche per chi ci è già stato, sarà un viaggio totalmente diverso da tutto quello che potete immaginare!

Un caro saluto,

Sharon

SOTTOSCRIZIONE

Cari amici,

Quest'anno la nostra Comunità Ebraica ha compiuto 150 anni; con le forze di alcuni volontari e l'aiuto di molti amici, siamo riusciti ad organizzare un'esposizione, curata dal Professore Giancarlo Lacerenza, sulla storia della nostra comunità, che sarà esposta nei prossimi mesi presso la Biblioteca Nazionale e l'Archivio di Stato di Napoli, che ci hanno generosamente messo a disposizione le sale.

La mostra durerà qualche mese tra le due sedi, tuttavia ci piacerebbe poter fare di più, e lasciare un ricordo tangibile alle future generazioni, dei primi 150 anni della Comunità napoletana. Abbiamo materiale sufficiente per redigere un bel catalogo di circa 300 pagine, per il quale però abbiamo urgenza di reperire fondi. Questa è la ragione per cui apriamo oggi una sottoscrizione. Anche un piccola cifra può andare a costruire un totale. Naturalmente il volume si aprirà con i ringraziamenti a tutti i nostri donatori.

Vi ringraziamo per quanto vorrete e potrete fare.

Per maggiori informazioni e per ricevere il piano dell'opera potete inviare una mail a napoliebraica@gmail.com; con oggetto SOTTOSCRIZIONE CATALOGO 150.

In calce le coordinate Bancarie.

GRAZIE!

(potete donare fino al 30 ottobre)

Coordinate bancarie:

Cassa di risparmio Parma e Piacenza
Agenzia N.8 Piazza Amedeo, Napoli
ABI 06230 CAB 03549 CC 000056635485
IBAN IT31W0623003549000056635485
COMUNITA' EBRAICA di NAPOLI



ROSH-HASHANÀ 5775

DI PIER LUIGI CAMPAGNANO - PRESIDENTE

Anno nuovo, è il momento di bilancio, di progetti per il futuro. La comunità deve vivere, dissidi e lacerazioni interne portano solo ad una autoestinzione. Bisogna voltare pagina, saper reagire con energia e impegnarsi tutti a superare ogni contrasto. Il bene della comunità prima di tutto.

L'anno appena trascorso è stato denso di avvenimenti, si è iniziato con la giornata della Cultura, di cui Napoli è stata capofila con una manifestazione a Villa Pignatelli alla presenza del Capo dello Stato.

Diversi eventi di gran rilevanza si sono svolti in Comunità a Napoli quali il congresso nazionale ADEI ed il congresso internazionale dell' UGEI.

Su tutto il territorio della Comunità si sono svolti degli Shabaton con una buona partecipazione di iscritti e simpatizzanti. A questo proposito un gran lavoro sul territorio viene svolto dal Dec con Gadi Piperno e da Shavè Israel con Pierpaolo Puntarello

Non dimentichiamo il gran lavoro che Roque Pugliese sta svolgendo in Calabria, quasi da solo, non senza difficoltà e quello di Francesco Lotoro e Cosimo Pagliara in Puglia

Su sollecitazione di rav Bahbout abbiamo nominato il Maschil Valter Di Castro coordinatore dell'ufficio rabbinico. Rav Bahbout poi nel mese di giugno ha assunto il prestigioso incarico di Rabbino Capo della Comunità di Venezia. Ringraziamo calorosamente Rav Bahbout per il suo prezioso apporto in questi tre anni trascorsi con noi.

Come ormai consuetudine ci sono stati numerosi in-

terventi nelle scuole effettuati da un gruppo di nostri iscritti che sono assidui in questo compito e abbiamo, anche quest'anno, acceso la lampada di Kannukkà a Piazza dei Martiri, appuntamento ormai consueto.

Con i lavori condominiali e quelli nei locali della comunità siamo ancora fermi. Per riprendere e finire questi ultimi attendiamo l'esito di un ricorso che è stato presentato alla procura della repubblica.

Voglio ringraziare tutti quelli che partecipano alla vita della comunità soprattutto Ciro D'avino che settimanalmente porta avanti la piccola cucina per dei pasti Kosher coadiuvato da Maria Gabriella Abbate



e Lory Cohen.

Molte le cose ancora in sospeso che vorremmo portare a termine prima della scadenza del mandato. Le elezioni si terranno entro il 30 giugno 2015. Ci aspettiamo nuove e numerose candidature.

Il bilancio della Comunità è sempre in sofferenza per i cronici ritardi nei pagamenti dei contributi che sono quelli che ci consentono di tenere aperto il Tempio e garantire tutte le funzioni religiose.

In questi giorni mettiamo a reddito l'ultimo immobile ancora sfritto. Il reddito degli immobili ci permette di pagare i mutui accesi e parte delle spese condomini-

ali di Cappella Vecchia.

Quest'anno sono venute a mancare totalmente le entrate della kasherut.

Per quanto riguarda la scelta, non facile, del Rav di riferimento contiamo di poterla risolvere a breve, la vita comunitaria comunque continua con il valido apporto di Valter Di Castro.

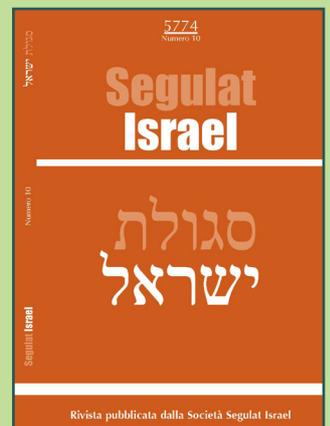
Mi auguro che il nuovo anno scorra sereno e tranquillo così da permettere di sfruttare a pieno le opportunità che il risveglio dell'ebraismo in Italia meridionale sta offrendo.

A tutti Shanà tovà

Notizie in pillole

Publicato il numero 10 di Segulat Israel

Il numero 10 della rivista Segulat Israel, dedicata esclusivamente ad argomenti di Torà, è stato pubblicato in settembre. Tra gli articoli di questo numero, di 93 pagine, vi è una proposta sull'accordo prematrimoniale in Italia preparato dal Bet Din della comunità ebraica di Roma e scritto dal Rabbino Capo, Riccardo Di Segni. Donato Grosser ha scritto un articolo sui rapporti con i rappresentanti di culti estranei nel quale riassume le opinioni dei grandi poseqim della nostra generazione su cosa sia permesso e su cosa sia proibito in queste attività. Rav Alberto Somekh di Torino ha contribuito un articolo sulla mitzvà dell'ospitalità. Michele Coghi di Gerusalemme ha scritto un articolo molto completo e istruttivo sulle berakhòt del Berit Milà. Rav Shmuel Singer della Orthodox Union ha preparato un articolo sulle selichòt, che è stato completato dalla redazione con dotte aggiunte di rav Somekh, del maskil Davide Muggia e del maskil Jacov Di Segni. I testi sono stati rivisti da rav Joseph Pacifici di Bné Beràq.



L'Orologio di Monaco

Durante la nona edizione del festival internazionale del film di Roma (16-25 ottobre) sarà presentato "L'orologio di Monaco", film con la sceneggiatura e la regia di Mauro Caputo, nato dalla raccolta di romanzi "L'orologio di Monaco" di Giorgio Pressburger che, nel film è anche protagonista e voce narrante. Nel 2015 il film sarà distribuito dall'Istituto Luce Cinecittà.

UN' ESPERIENZA DA RIPETERE!

DI MOSES D'AVINO, PRESIDENTE JUDAICA MEDITERRANEA

In occasione del 70esimo anniversario della deportazione degli ebrei di Rodi, avvenuta il 23 luglio 1944, ad opera dei nazisti, si sono tenute in questa splendida isola dell'Egeo una serie di manifestazioni culturali per ricordare e mantenere viva la memoria storica di questa comunità sefardita italiana annientata dalle fiamme divoratrici della guerra, 1673 membri della comunità vennero arrestati e poi deportati nel campo di sterminio di Auschwitz di questi solo 151 persone sopravvissero. Appresa la notizia degli eventi in programma, come ebreo sefardita e membro di un'associazione culturale, Judaica Mediterranea, che come scopo ha la conoscenza delle realtà ebraiche nel Mare Nostrum, mi sono sentito coinvolto nel loro trascorso, è nato il desiderio di conoscerli e, insieme ad alcuni amici anusim calabresi, siamo partiti quindi alla volta di Rodi.

Una volta giunto ho avuto modo di conoscere ed apprezzare questi fratelli di Israele, affettuosi e cordiali, avendo la possibilità di scoprire non solo le loro origini spagnole, ma anche le comuni origini meridionali, sono rimasto meravigliato nel trovare presso di loro tanti cognomi del Sud d'Italia, molti dei quali ancora diffusi nelle regioni del Sud d'Italia: Amato, Capelluto, Capua, Galante... La cosa sorprendente è che queste persone, anche se non sono mai vissute in Italia, mantengono vive le loro origini e provano per l'Italia dei sentimenti profondi, ancora più sorprendente è vedere quanto forte è il legame con la propria memoria per cui ogni anno, dai punti più disparati del mondo, non solo anziani, ma anche le nuove generazioni, affrontano viaggi lunghi per potersi ritrovare e ricordare. Vederli insieme nell'antica sinagoga di Rodi, Kahal Kadosh Shalom" (Sacra



Congregazione della Pace), è stato qualcosa di suggestivo e meraviglioso, sentire le loro melodie simili a quelle in uso nella nostra comunità napoletana è stato veramente commovente, mi sono sentito parte di loro, è stato come ritrovare una parte della nostra identità ebraica e come se dopo tanti secoli il cordone ombelicale che ci univa non fosse mai stato reciso. Commovente è stata la giornata della commemorazione, toccante l'intervento della sig.ra Levi di New York che ha ricordato le tragiche vicende che hanno portato alla deportazione degli ebrei di Rodi, splendida l'atmosfera del venerdì sera dove ci siamo ritrovati insieme ad altri ad intonare il "Bendigamos". Voce delle preghiere in sinagoga è stato Giuseppe Mallel di Roma, arrivato a Rodi con la sua splendida famiglia e la nonna che non rivedeva l'isola dal lontano 1944, il giovane chazan ha animato lo Shabbat e la commemorazione con provata maestria e ha dimostrato grande sensibilità

ed accoglienza. Persona splendida è stato il Sig. Jacov Hasson di Johannesburg, attento ad ogni necessità durante il nostro soggiorno; si è rivelato una guida meravigliosa, ha mostrato, con dovizia di particolari, ogni angolo della Juderia, l'antico quartiere ebraico, narrando la storia della comunità rodiese e, come per miracolo, grazie al suo racconto quelle strade ormai vuote hanno ripreso vita, sono riecheggiate le antiche voci ladine, il giudeo-spagnolo parlato dagli ebrei sefarditi espulsi dalla Spagna nel XVI sec.

Ho avvertito netta la sensazione che le anime di quelle persone non abbiano mai abbandonato quei luoghi, la loro presenza è ancora palpabile nell'aria. Chiudo questo mio scritto con la speranza che in noi ebrei sefarditi meridionali nasca la consapevolezza del legame che ci unisce ai nostri confratelli rodiesi e che anche noi ogni anno ci uniamo al loro pellegrinaggio perché la memoria di un popolo non muoia.

Notizie in pillole

Per gli Italiani in Israele:

il Centro Otzar Milim Italian Language Center, Carmiel, Israel, offre un servizio di prestito libri in italiano. Il servizio prevede l'abbonamento annuale di 200 shekel che consente il prestito di max 2 libri al mese. Sono disponibili libri di diversi generi: narrativa italiana e straniera, letteratura, cultura ebraica, storia antica, didattica delle lingue, classici greci e latini, libri di lettura per studenti d'italiano, storia dell'arte, ecc. Maggiori dettagli e la lista dei libri, di facile consultazione, sono disponibili qui

<http://biblioteca-otzarmilim.blogspot.co.il/p/chi-siamo.html>

Anche quest'anno l'UCEI offrirà la possibilità di sostenere il test psicometrico in lingua italiana.

Il test è previsto per il 17 febbraio 2015. Per poter sostenere il test in tale data sarà necessario raccogliere almeno 100 iscritti entro il 13 ottobre 2014 (altrimenti il test verrà posticipato ad aprile). Sostenendo il test a febbraio 2015, gli studenti che lo riterranno opportuno, potranno ripetere il test (in ebraico o in inglese) nella sessione estiva di luglio.

ISCRIZIONE ONLINE SU: www.israeluni.it/iscrizione

LASCIA UN BUON SEGNO

TESTAMENTI

I progetti di Lasciti e Donazioni danno pieno valore alle storie personali e collettive degli amici del popolo ebraico. Un testamento è una concreta possibilità per aiutare oggi e domani l'azione del Keren Hayesod.

FONDI

Il nostro buon nome dipende dalle nostre buone azioni. Un fondo a te dedicato o alla persona da te designata, è la migliore maniera di lasciare una traccia duratura associandola ad un ambito di azione da te prescelto. I temi ed i progetti non mancano.

PROGETTI

Il KH ha tanti progetti in corso, tra gli altri; progetti per Anziani e sopravvissuti alla Shoah - Sostegno negli ospedali - Bambini disabili - Sviluppo di energie alternative - Futuro dei giovani - Sicurezza e soccorso - Restauro del patrimonio nazionale. Progetti delicati, dedicati, duraturi nel tempo. Di cui sei l'artefice.

**Una vita ricca
di valori lascia
il segno anche
nelle vite degli altri.
Nel presente
e nel futuro.**

**Tu con il Keren Hayesod
protagonisti di una storia
millenaria**



Con Giulia

Torta al cedro



Ingredienti

3 uova	1 punta di cucchiaino di lievito
80 g di zucchero	1 cedro, buccia e succo
80 g di farina	40 g di olio di semi di girasole
80 g di frumina	

Procedimento:

In una ciotola montare le uova con lo zucchero fino a renderle gonfie e spumose. Aggiungere poi la farina, la frumina ed il lievito setacciati, il succo del cedro, la buccia grattugiata e l'olio. Mescolare delicatamente dal basso verso l'alto per non sgonfiare il composto. Versare il composto in uno stampo da crostata imburrrato ed infarinato ed infornare a 170° per 30 min. Appena si sarà raffreddata la torta rovesciarla su di un piatto e spolverizzarla di zucchero a velo.

Umorismo

Lutto

Moishe Abramovitz sta camminando nel cimitero ebraico di Brooklyn, quando in lontananza sente qualcuno che si lamenta "Oyvavoy perché sei morto, oyoy, perché?"

Si avvicina e vede un anziano signore inginocchiato davanti ad una lapide che continua la sua cantilena tristissima "Oy perché sei morto, perché? Oy perché sei morto, perché?"

Moishe si avvicina e gli dice: "Mi scusi, signore, io non voglio disturbarla nel momento del dolore, ma il defunto deve essere stata una persona molto amata.

L'altro lo guarda e dice: "No, non l'ho mai nemmeno conosciuto! "

"Non lo conosceva? Ma allora chi è?" e il signore anziano risponde tra lamenti e lacrime, "Oy perché è morto...perché?... Lui è stato il primo marito di mia moglie!"

Privacy

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo codice sulla privacy (D.Lgs 196 del 30 giugno 2003), le e-mail informative e le newsletter possono essere inviate solo con il consenso del destinatario. La informiamo che il suo indirizzo si trova nel database della Comunità ebraica e che fino ad oggi le abbiamo inviato informazioni riguardanti le iniziative della Comunità e degli enti ebraici mediante il seguente indirizzo e-mail: sullamnapoli@gmail.com. Le informative hanno carattere periodico e sono comunicate individualmente ai singoli interessati anche se trattate con l'ausilio di spedizioni collettive. I dati non saranno ceduti, comunicati o diffusi a terzi, e i lettori potranno richiederne in qualsiasi momento la modifica o la cancellazione al Bollettino, scrivendo "cancellami" all'indirizzo sullamnapoli@gmail.com o telefonando allo 081 7643480. Una non risposta, invece, varrà come consenso al prosieguo della spedizione della nostra Newsletter. Questo numero di SULLAM è stato realizzato grazie al lavoro svolto da Claudia Campagnano, Roberto Modiano, Giulia Gallichi Puntarello e Simone Figalli, con la supervisione speciale di Deborah Curiel Coordinatrice e Direttrice responsabile del suddetto bollettino.